

Alberto Spinelli , Chiara Sirk - 19 Aprile 2024

Quando la musica si fa senso: come il cinema racconta

Schema della lezione

PREMESSA

Parlare di musica e ricerca di senso è una sfida. Sono entrambi àmbiti sfuggenti a recinti, a griglie, più li esplori e più ti rivelano un “oltre” che lo studioso può trovare entusiasmante o frustrante. Ma proprio in questo essere entrambi dinamici offrono possibilità che non deludono chi abbia voglia di avventurarsi in una riflessione. In questo corso di formazione, a musica e ricerca di senso, aggiungiamo anche la questione educativa, un altro tema “impegnativo” . Utilizzare il cinema per veicolare messaggi educativi e favorire una riflessione su tematiche relative ad ambienti scolastici è estremamente produttivo e stimolante, considerando che esiste una vasta filmografia di film che interessano i più svariati argomenti legati alle relazioni, al disagio, al rapporto con gli adulti.

La musica “ci muove” dentro, ci tocca nel profondo, ci porta in luoghi inaspettati. Cercheremo di parlarne attraverso il rapporto fra musica e film: due “linguaggi” che hanno molte affinità, anche se così facendo usciamo dalla modalità performativa del “fare musica” , certamente la più coinvolgente, per entrare in quella della musica riprodotta, in questo caso non solo ascoltata, ma anche vista. Questo incontro è dedicato ad un argomento molto particolare nell'ambito della ricerca di senso: come la musica possa costituire un orizzonte di vita e di vera motivazione in contesti diversificati e come questo possa essere veicolato dalla narrazione cinematografica. I ragazzi hanno un interesse particolare per la musica, per le musiche, soprattutto se frequentano una scuola dedicata allo studio delle discipline musicali.

Alcuni studenti del Liceo Musicale A.Bertolucci di Parma hanno risposto ad un breve questionario su una personale definizione della musica e perché hanno scelto una scuola musicale.

Esso è stato rivelatore di interessanti e stimolanti considerazioni che si riallacciano al personale vissuto e che ci fa riflettere su come la musica possa creare motivazioni e avere implicazioni di vita fortissime nella loro vita di adolescenti.

La musica abita in un corpo. Il corpo di chi la esegue e quello di chi la ascolta. La musica ci ricorda che abbiamo un corpo, un corpo “buono”, che ci è stato dato, per fare cose buone. Il corpo stesso è musica. Ascoltate il vostro respiro (inspiro/espiro, uno-due, ritmo binario) il vostro cuore (da 60 a 100 volte il minuto, un ritmo vertiginoso, velocissimo), fate attenzione ai vostri passi nel camminare (un due, un due), il ritmo circadiano che regola il nostro corpo, scandendo i momenti della veglia del sonno e di tanto altro.

La musica è un’esperienza globale, che investe tutta la persona, è un’esperienza personale, ed è anche un’esperienza comunitaria, sociale, relazionale

IL CINEMA E LA MUSICA

Quando parliamo di musica e cinema si aprono due significativi filoni di interesse.

Il primo, quello più conosciuto a tutti noi, è il ruolo che la musica nell'ambito della realizzazione di un'opera cinematografica.

La musica è narrazione e quando si accompagna ad una azione di tipo teatrale e rappresentativo non solamente è componente fondamentale della narrazione alla quale noi assistiamo ma è un tutt'uno inscindibile con la rappresentazione intera.

In questa unione di musica e cinema lo scopo principale della musica è quello di conferire e di rafforzare un senso a quello che stiamo vivendo.

Si tratta di una sollecitazione molto profonda che legando vista e udito concorre a evocare in noi una moltitudine di significati attraverso sollecitazioni plurime.

Il secondo filone, diciamo meno consueto, è il cinema che parla di musica assieme alla musica.

Quando il cinema si occupa di musica amplifica le possibilità espressive della musica stessa in una circolarità che si autoalimenta e si rafforza, e quindi il senso di varie situazioni risulta connotato nel migliore dei modi possibili.

IL SENSO DELLA MUSICA NEL CINEMA

Abbiamo scelto diverse situazioni che vanno a delineare esperienze di senso indotte dalla musica che sono rappresentate in tre film che rispecchiano ambiti differenziati. Il primo è quello che riguarda la biografia di un musicista famosissimo e celebrato: *Amadeus* (1984, Regia di Milos Forman) film molto romanzato sulla vita del geniale musicista/compositore W.A.Mozart .

Gli altri due film mostrano come la musica possa influire positivamente nella vita dei protagonisti: il secondo film proposto è *Les Choristes* (2004, Regia di C.Barratier) nel quale l'esperienza della musica si inserisce in un contesto disagiato e agisce ridando speranza e gioia ad un gruppo di bambini ospiti di un lugubre collegio francese.

Nel terzo film *Whiplash* (2005, Regia di D.Chazelle) la musica si fa senso in una vita di studio dedicata ad uno strumento, la batteria, in un rapporto difficile e apparentemente infecondo tra un allievo ed un insegnante prepotente e autoritario.

MUSICA E SCUOLA

L'uomo è cresciuto con la musica. La musica attraversa i secoli, gli spazi, i continenti. In qualsiasi musica l'espressività e la creatività dell'universo dei suoni deve essere temperata e contenuta da principi regolatori di ritmo, melodia e armonia ai fini della proporzione armonica delle parti di una composizione che suscita piacevolezza.

Come possiamo notare questi due principi (espressività e regole) hanno una valenza importantissima e primordiale anche a livello educativo e possono sopraffarsi a vicenda se non equilibrate.

La percezione di musica a qualsiasi livello necessita di un medium in grado di operare una decodificazione del linguaggio dei segni musicali in suoni non essendo possibile una fruizione di tipo diretto come avviene per altre arti (ad esempio la visione di un dipinto, la lettura di una poesia...). Questa peculiarità della musica la rende unica tra le espressioni del genere umano e la grande

portata del messaggio musicale sta nella sua estemporaneità, nella immediatezza, nella non persistenza in un mezzo fisico direttamente fruibile dai sensi: c'è bisogno di uomini che ri-diano alla musica la vita dalla decodifica dei segni.

In pochi altri campi come nella musica, lo studio è una trasmissione di sapere personale che investe numerosi aspetti: quello tecnico, quello emotivo, e quello di trasmissione delle competenze. È un "tu-per-tu" docente-studente che colpisce perché davvero raro nella scuola. Questo soprattutto nel percorso di formazione di un musicista che abbia una finalità professionale. Il primo gradino di socializzazione dell'esperienza musicale durante la quale avviene la fusione dei singoli individui in una dimensione armonica, preordinata e consonante, contiene in pratica una cittadinanza attiva e agita di mutua collaborazione con gli altri.

- sviluppo e affinamento delle potenzialità' sociali e creative;
- sviluppo della comunicazione;
- superamento di stati di timidezza e di chiusura;
- sviluppo del senso della comunità;

La scarsa importanza attribuita alla musica per decenni nella scuola suggerisce di considerare come possibili fruitori di attività di educazione musicale non solo gli allievi ma anche gli insegnanti stessi, che presentano generalmente lacune vistose e ostative alla piena comprensione delle azioni educative dei colleghi musicali: un bel coro di alunni e insegnanti sarebbe un magnifico esempio di comunanza per l'educazione!

L'impostazione di una corretta didattica dell'ascolto dovrebbe basarsi non solo sullo sviluppo dell'orecchio musicale ma anche sull'acquisizione di categorie concettuali di tipo riflessivo e metacognitivo di carattere trasversale e multiculturale.

Anche la musica popular offre spunti interessanti di riflessione come ad esempio la canzone vincitrice del Festival di Sanremo 2024 (La Noia di Angelina Mango): Una musica "leggera" con contenuti non tanto "leggeri" che affrontano nelle sue canzoni temi rilevanti come le inquietudini della GenZ, l'amore, il bisogno di libertà e il valore della famiglia, legando uno stile urban al bel canto. La musica attraversa tutte le dimensioni del sapere umano in una simbiosi assolutamente da scoprire.

Noi cosa sappiamo di loro? Come possiamo accompagnarli in quel percorso di ricerca di senso che interpella gli adulti, siano i genitori, gli educatori, gli insegnanti? La musica è un buon modo per creare relazioni, può aiutare ad avviare un dialogo, può diventare la via per raccontare un modo diverso per stare insieme, per pensarsi, per pensarsi nel mondo. Lo vedremo nei film.

E' necessario che, nella scuola e nella società, i bisogni musicali di ciascuno (fare, ascoltare, studiare, parlare di musica) possano essere soddisfatti e che le diverse identità possano liberarsi.